

# SIENA e dintorni fra Ottocento e Novecento 1890 – 1920

Giuseppe Pallini (ASPOT)

Parte III

SIENA – PORTA CAMOLLIA (oggi SIENA – Succ.1)

Il primo ufficio postale succursale della Direzione di Siena fu quello di Porta Camollia, la cui apertura è documentata da una lettera che il Direttore Provinciale invia al Sindaco di Siena l'11 Marzo 1907: "Mi pregio partecipare alla S. V. Ill.ma che il giorno 16 corrente sarà aperto al pubblico un Ufficio Postale di 3<sup>a</sup> Classe a Porta Camollia. Il Ricevitore dell'Ufficio stesso, che è il Sig. Raffaele Cosci, ha trovato il locale apposto in Via Fiorentina N° 36. I servizi che saranno disimpegnati dal nuovo Ufficio risultano dall'unito avviso, che prego di voler fare affiggere nell'albo pretorio di codesto On. Municipio".<sup>1</sup>

Questo Raffaele Cosci dovrebbe essere il figlio (o il nipote?) di un portalettere Cosci che era in servizio alla Direzione di Siena nel 1854.

Al nuovo ufficio fu assegnato il bollo tondo-riquadrato SIENA (PORTA CAMOLLIA) con la N capovolta, ben evidente in questa impronta del 30 Aprile 1907, quindici giorni dopo l'apertura; errore che deve essere stato corretto presto, infatti in quest'altro bollo del 28 Giugno 1907 riportato nella fig. 1 la N è normale. Finora conosco queste due sole impronte del TQ, più un'altra confusa e illeggibile, e non sono in grado di dire quando fu sostituito dal Guller, che conosco usato dal 1909 in poi.

A fronte di questa documentazione ufficiale, esiste una lettera molto anteriore, del 2 Ottobre 1900,



indirizzata alla Camera di Commercio con la quale un certo Francesco Betti informa che "...col giorno 7 del mese di Settembre presso Porta Camollia con notevole vantaggio degli abitanti di quella località è stato attivato un nuovo Ufficio Telegrafico di 2<sup>a</sup> classe del quale il sottoscritto è il concessionario".

Auspica che all'Ufficio venga unita "...una Collettorìa Postale di 1<sup>a</sup> classe specialmente per la spedizione dei pacchi che in gran numero vengono mandati in ogni parte d'Italia dai numerosi fabbricanti di dolci che si trovano nella medesima località" dichiarandosi "...disposto ad assumersi l'incarico di collettore postale e a prestare le necessarie mallevadorie".

La Camera di Commercio inoltrò la richiesta alla Direzione P.T, raccomandando che fosse presa in considerazione.<sup>2</sup>

Di servizio telegrafico a Porta Camollia non ho trovato nessun'altra documentazione, fino all'annuncio ufficiale della Direzione Provinciale sopra riportato, che ne stabilisce l'apertura al 16 Marzo 1907, quasi sette anni dopo la suddetta lettera.

Inoltre bisogna tener conto di un inatteso e per me inspiegabile recente ritrovamento: una vecchia cartolina affrancata con cent.2 floreale (tariffa per la città) con un bell'annullo Guller SIENA - PORTA CAMOLLIA 24 GEN. 02 .

Come si può vedere, si tratta di una comune cartolina illustrata, con un gruppo di monaci dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore presso Siena, spedita da porta Camollia a porta Romana, cioè da una estremità all'altra del tratto di via Cassia (ex Strada Regia Romana) che attraversa tutta la città da nord a sud.

Questo tipo di Guller è della identica foggia di quelli che nello stesso periodo furono forniti ad altri uffici postali e ho voluto riprodurlo accanto a quello coevo di Castel del Piano, per un confronto che mi pare non lasci adito a dubbi.



Che quella di Francesco Betti che si dichiara "concessionario" del servizio in quella zona, sia stata una iniziativa privata? E il Guller poteva essere in dotazione al telegrafo e usato in via straordinaria (e abusiva, ci pare) per timbrare una cartolina diretta in città? E chi l'avrebbe recapitata? Pare però impossibile che la ditta Guller fornisse direttamente un privato e ci pare strano che lo abbia fatto la Posta, senza un atto ufficiale di apertura dell'ufficio, che invece, lo abbiamo visto, ci fu sette anni dopo.

Insomma, l'occasionale ritrovamento di questo bollo, di cui finora ignoravo l'esistenza, ha sollevato in me tanti interrogativi, finora senza una risposta; ho fatto solo delle supposizioni, che restano tali. Speriamo qualcuno sia in grado di portare qualche lume.

Ho già detto che il Guller, ben diverso da quello "primitivo" sopra descritto, sostituì il TQ nel 1909, almeno secondo quanto risulta dalle mie ricerche.

Il 1° Novembre 1911 a Raffaello Cosci succedette Corrado Cesarini, che mantenne il suo incarico fino al 16 Luglio 1956, quando fu "collocato a riposo per limiti di età", a 74 anni; divenne "reggente" la sorella Leonilda Porcellotti, già sua supplente, che aveva 68 anni. Poco dopo la nomina, il 4 Dicembre 1911, il Cesarini chiese alla Direzione il permesso di spostare la sede dell'ufficio, (che era vicino all'Antiporto, in Via Fiorentina 36), e portarla in Via Fiorentina 1, cioè poco fuori la porta di Camollia, pressappoco dov'è oggi. La Camera di Commercio, interpellata in merito, dopo una rapida inchiesta comunicò alla Direzione Provinciale che: "I principali negozianti del suburbio di Camollia si sono dichiarati contrari al traslo-



co, perché troppo s'avvicinerebbe a Siena, mentre d'altra parte i fabbricati vanno continuamente estendendosi verso il cosiddetto Palazzo dei Diavoli".<sup>3</sup>

Successivamente però altri commercianti dettero parere favorevole e il Cesarini tornò alla carica, cosicché il Direttore delle Poste comunicò alla Camera di Commercio che "...il titolare ha assicurato che se gli verrà accordato il trasloco dell'ufficio – che egli con ogni forza reclama – impianterà il telegrafo" e a tale condizione anche lui sarebbe favorevole.

Alla fine il Cesarini la spuntò e il 12 Ott. 1912 la Direzione Postale informa la Camera di Commercio che "...essendo stati portati a termine i necessari lavori, da oggi verrà attivato il servizio telegrafico nell'ufficio Succursale n°1 (Camullia)".<sup>4</sup>

Non si fa parola del servizio telegrafico che parrebbe essere stato impiantato da Francesco Betti nel 1900, sul quale resta quindi un bel punto interrogativo al quale dubitiamo che possa mai essere data risposta.

Non siamo riusciti finora a reperire telegrammi consegnati da questa Succursale, quindi non siamo in grado di dire se e quali bolli usò per il servizio telegrafico.

Desidero infine riportare le cartoline commerciali di due delle numerose ditte che sorsero fuori Porta Camollia nella prima metà del 900.



Il presente lavoro è ripreso, con qualche modifica, dall'aggiornamento ai "Corrieri del Mangia" n.319 del 20 2 12, pubblicato nel sito di "Il postalista".

- 1 - ASCS – Anno 1907 – Affari diversi n. 218
- 2 - ASS – Camera di Commercio, anno 1900, n. 113, serie 12
- 3 - ASS – Camera di Commercio anno 1911 – n. 183 serie 12
- 4 - ASS – Camera di Commercio anno 1912 – n. 191 serie 12